

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO NOTORIO
(ART. 80 DEL D. LGS. N. 50/2016 E S.M.I.)**

Il/La sottoscritto/a nato/a a
.....
il e residente in Via/Piazza
..... codice fiscale, nella
qualità di:

- titolare**, se si tratta di impresa individuale
 socio, se si tratta di società in nome collettivo
 socio accomandatario, se si tratta di società in accomandita semplice
 membro del Cda cui sia stata conferita la legale rappresentanza
 amministratore munito di potere di rappresentanza, se si tratta di impresa in forma di altro tipo di società o consorzio
 procuratore
della Società/Ente con sede in, iscrizione al Registro delle Imprese
..... codice fiscale, partita IVA

DICHIARA

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000

che in capo alla Società/Ente non ricorrono le condizioni previste dall'art. 80, commi 1 e 4 del D. Lgs. 18 aprile 2016.

In particolare dichiara:

1) che i soggetti di cui all'art. 80, comma 3, D. Lgs. 50/2016 [*indicare le generalità complete di tali soggetti*], non hanno riportato condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 60 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

[Qualora nei confronti delle persone cessate dalla carica nell'anno antecedente la data di presentazione della domanda siano state pronunciate condanne penali, produrre tutta la documentazione idonea a dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata]

2) che i soggetti di cui all'art. 80, comma 3, D. Lgs. 50/2016 non sono incorsi nelle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o e che nei confronti della Società/Ente non sussistono tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia. Resta fermo altresì quanto previsto dall'art. 34 bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

3) l'operatore economico non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali.

....., li

FIRMA

.....

Allegare documento di identità

AVVERTENZA IMPORTANTE

Non rilevano eventuali condanne quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'art. 179, settimo comma del codice penale ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.